



Scuola dell'Infanzia

«Augusta nob. Rossi ved. Pasti»

Anno Scolastico 2018/2019

Perdere tempo a parlare rappresenta la premessa indispensabile per una corretta relazione educativa.

I nostri bambini non sono materiale amorfo, da trattare in modo indifferenziato e modellare a nostro **piacimento...L'ascolto è una delle esperienze più significative**, e rappresenta la premessa di quell'empatia necessaria per fare dell'insegnamento una relazione di aiuto.

Occorre perdere tempo per parlare insieme, nel rispetto di tutti; si deve perdere tempo per darsi tempo, ossia per scoprire e apprezzare le piccole cose, quelle che magari diamo per scontate, ma che in realtà non lo sono, soprattutto per i bambini, che vivono ogni esperienza con la gioia dello stupore.

Si può perdere tempo per giocare, camminare, crescere: il gioco educa alla convivenza civile più di sterili regole apprese sui libri, che non saranno mai interiorizzate perché non vissute; camminare aiuta ad una maggiore conoscenza e alla scoperta del territorio e per prepararci al futuro dobbiamo dare il giusto spazio al nostro presente. Infine, **perdere tempo per guadagnare tempo è necessario perché la velocità si impara nella lentezza.**

«La scuola è un concentrato di esperienze, una grande avventura che può essere vissuta come se fosse un viaggio, un libro da scrivere insieme, uno spettacolo teatrale, un orto da coltivare, un sogno da colorare». G. Zavalloni

La pedagogia empatica

Il termine **empatia**, di derivazione greca, significa letteralmente «sentire dentro». Possiamo tradurlo come la capacità di mettersi nei panni dell'altro e di sentire ciò che sente l'altro, astenendosi dai giudizi di qualsiasi tipo e accogliendo i vissuti e i sentimenti dell'altro.

La qualità della relazione si basa sull'ascolto attivo e capace di accogliere, senza giudicare, l'altro. Possiamo quindi dedurre quanto sia importante insegnare, fin da piccoli, ai bambini la capacità di **ascoltare e di accogliere l'altro**, senza deriderlo, persuaderlo, discriminarlo.

Far comprendere al nostro bambino che capiamo come si sente, significa dare un riconoscimento alle sue emozioni, senza sminuirle o inibirle. Significa fargli arrivare il messaggio che la sua sofferenza o il suo disagio ci arrivano e fanno parte di noi, così come condividere con lui una gioia o manifestare felicità per un suo successo.

La capacità empatica rende sicuramente il bambino **più libero di gestire le emozioni** proprie e dell'altro, crescendo.

Gli permetterà di non utilizzare come metro di valutazione il giudizio, nelle relazioni umane, ma piuttosto **la comprensione e l'accoglienza**.

Gli permetterà di non discriminare, perché prima di ogni cosa c'è **il confronto e l'ascolto**.

In un mondo così pieno di relazioni vuote e banali, regalare al bambino gli strumenti per andare più in profondità, **significherà donargli un patrimonio affettivo che lo aiuterà nei momenti difficili della vita**.

Quando i comportamenti dei bambini sembrano ai nostri occhi incomprensibili, quello è il momento di fermarsi a osservare, ad ascoltare senza giudicare, lasciandosi la possibilità di non sapere e di non saltare a conclusioni affrettate, perché ogni persona ha sempre un motivo valido per esprimere i suoi no e i suoi dissensi.

Educare con empatia vuol dire entrare in relazione con i nostri bambini, vuol dire arricchirsi dell'ascolto di un altro essere umano che è venuto a dirci qualcosa, **«guarda c'è un'altra vita, vivi meglio» come diceva Maria Montessori**.





L'educatore, in tutto questo, non è sottomesso al volere del bambino e neanche un propulsore di soluzioni. E' semplicemente in relazione, dove essere in relazione non vuol dire essere d'accordo con tutto quello che chiede il bambino, ma essere un educatore capace di dare un senso al saper aspettare, al tollerare la frustrazione per darsi del tempo, al non intervenire subito con le soluzioni in tasca.

L'adulto sa stare semplicemente lì nel problema e tenta di comprendere sul piano dell'empatia quello che il bambino prova e quali sono i suoi bisogni più profondi.

L'empatia fa parte del nostro bagaglio di esseri umani, si tratta solo di non dimenticarlo. Occorre non chiudersi nel nostro ruolo di professionisti, di genitori, d'insegnante, ma avere il coraggio di avvicinare l'altro da essere umano a essere umano, dalla nostra all'altrui vulnerabilità.

Coltivare l'empatia vuol dire coltivare la felicità in ognuno di noi.

Nessun essere può crescere e sviluppare i propri talenti senza avere lo spazio per farlo, con i suoi sbagli e le sue conquiste.

E' sempre possibile scegliere di vivere le cose che facciamo ogni giorno in un altro modo, in un modo che arricchisca la nostra e l'altrui vita, scegliendo di coltivare la gratitudine come nutrimento dell'educazione empatica.

Noi insegnanti



Partiamo dal presupposto che:

poter condividere il mondo di ogni bambino è un privilegio

e tutto questo implica una relazione speciale:
la comunicazione e la relazione empatica.

L'empatia è la capacità di **ascolto di lettura delle emozioni dell'altro**. È l'accettazione positiva incondizionata, la capacità di non giudicare, **ma di accogliere** l'altro nella sua individualità.

Il che non significa approvazione incondizionata.

Ad esempio: io ti accolgo come persona, posso non approvare il tuo comportamento, ma questo non diminuisce la stima che provo per te.

Un ambiente sereno

Per mettere in pratica tutte queste cose è necessario creare un clima psicologico di sicurezza in cui si possano realizzare gradualmente la libertà di espressione e la riduzione dell'atteggiamento difensivo. In questo modo i bambini possono ascoltarsi a vicenda e imparare maggiormente uno dall'altro. Il gruppo diventa così un luogo speciale e protetto dove potersi sperimentare e mettersi in gioco.



Il momento dell'assemblea

In questo momento l'insegnante ricopre il ruolo di mediatore e i bambini seduti in cerchio possono confrontarsi, esprimendosi liberamente. **Nel cerchio tutti siamo uguali e ognuno può imparare a mettersi nei panni dell'altro (empatia).**

Obiettivi

- Prendere consapevolezza delle proprie emozioni.
 - Esprimere con il corpo le proprie emozioni.
 - Esprimere emozioni e sentimenti attraverso i linguaggi verbali e non verbali.
 - Riflettere sui propri sentimenti e su quelli altrui.
 - Dare un significato alle diverse emozioni.
-
- Riconoscere situazioni che creano benessere o malessere.
-
- Riconoscere l'importanza di ascoltare, comprendere e confrontarsi.
 - Sviluppare la riflessione, l'empatia, l'assunzione di comportamenti responsabili.
 - Accogliere le diversità come valore positivo.
 - Sviluppare la sensibilità e l'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni.
-
- Accettare e rispettare gli altri al fine di star bene assieme.
 - Riconoscere e riflettere sui diritti e sui doveri di bambino, partendo dall'esperienza di vita quotidiana.
 - Percepire la scuola come una comunità nella quale si cresce assieme.
 - Riconoscere che i diritti e i doveri sono indispensabili per il benessere di se stessi e degli altri.
 - Sapere che questi concetti sono espressi in documenti ufficialmente riconosciuti.

Progetto di Psicomotricità



L'attività psicomotoria **facilita lo sviluppo armonico degli aspetti motorio, funzionale, affettivo, cognitivo, relazionale e sociale.**

Usa il gioco come strumento privilegiato; rappresenta un'occasione per il raggiungimento di un maggiore stato di benessere nel bambino; assume inoltre un valore preventivo in quanto strumento atto a far emergere ed individuare precocemente eventuali disagi.

Insegnante: Elisa Beschi, psicomotricista.

I.R.C

Il nostro intento è quello di avvicinare i bambini, attraverso un percorso semplice e creativo, ai momenti principali dell'anno liturgico come Natale e Pasqua, e affrontare temi come l'amicizia, il rispetto dell'altro, la solidarietà, la pace, proprio come Gesù ci ha insegnato.



GIOCHIAMO PER IMPARARE

Nel pomeriggio i bambini saranno coinvolti in percorsi che li porteranno, in modo giocoso, ad avvicinarsi a grandi concetti quali:

PERCORSO CITTADINANZA

Nella nostra società multiculturale e complessa, educare alla convivenza civile significa mirare alla maturazione integrale della persona, perché diventi capace di assumere comportamenti

corretti e responsabili, sia quando vive nella dimensione privata, sia quando si trova a interagire con gli altri. L'obiettivo generale è sviluppare opportunità educative che trasformino il potenziale dei bambini in strumenti utili per la vita, permettendo ai bambini di oggi di divenire gli uomini di domani, destinati alle trasformazioni sociali.

Le regole del vivere, i diritti e i doveri, le "Buone maniere" si apprendono principalmente nel contesto di crescita.



PERCORSO LINGUISTICO

Si propone di progettare delle esperienze insieme ai bambini per favorire l'arricchimento del repertorio linguistico e lo sviluppo delle competenze comunicative come la conversazione, la trasmissione di un messaggio chiaro e corretto, la comprensione dei messaggi verbali e le abilità linguistiche. I bambini si divertono a giocare con le parole e i suoni, a inventare rime, indovinare nomi, oggetti, azioni.

PERCORSO LOGICO-MATEMATICO

Si propone di offrire ai bambini delle esperienze indirizzate a dare competenze di tipo logico-matematico, per potenziare la capacità di ragionamento, di orientamento e di risoluzione di problemi. Il gioco è l'attività principale dei bambini, è grazie ad esso che sviluppano molteplici competenze: imparano a risolvere problemi, superare ostacoli, orientarsi nello spazio. L'idea è quella di promuovere nei bambini un apprendimento che si basi sull'esplorazione, sulla comprensione e sull'operatività curiosa e creativa.

Progetto continuità

La continuità educativa nasce per favorire nel bambino un percorso formativo continuo tra i vari ordini di scuola.

Gli incontri avranno luogo nelle rispettive scuole, e permetteranno ai bambini di condividere momenti di gioco e attività espressive.



Progetto sportello aperto

È indirizzato alle insegnanti e ai genitori dei bambini che frequentano la nostra scuola dell'infanzia. La finalità di questo progetto è creare uno spazio di ascolto e di consulenza rivolto ad educatrici e genitori per sostenere e sviluppare esperienze ed interventi tesi alla promozione del benessere e alla prevenzione di stati di disagio nei bambini che frequentano la scuola dell'infanzia.

Il progetto sarà supervisionato dalla PSICOLOGA Dott. Claudia Debortoli. Il servizio è completamente gratuito.



Un tuffo nell'acqua



È importante sviluppare fin da piccoli un rapporto di **fiducia fra il proprio corpo e l'acqua**. I corsi di acquaticità che vengono proposti, **aiutano a vincere le paure e a sperimentare, attraverso il gioco, nuove forme di movimento**. Il clima affettivo, caloroso e rassicurante che si crea, favorisce l'attività motoria, lo sviluppo psicoaffettivo, la socializzazione e l'apertura al simbolismo dell'acqua. Tutto questo porterà il bambino progressivamente allo **"star bene"** e ad essere autonomo nell'ambiente acquatico.

Il progetto è svolto con la collaborazione di personale esperto della piscina comunale di San Benedetto ed è **rivolto ai bambini grandi**.

Ogni volta il bambino dovrà avere con sé uno zaino con accappatoio, costume, ciabatte e un cambio.

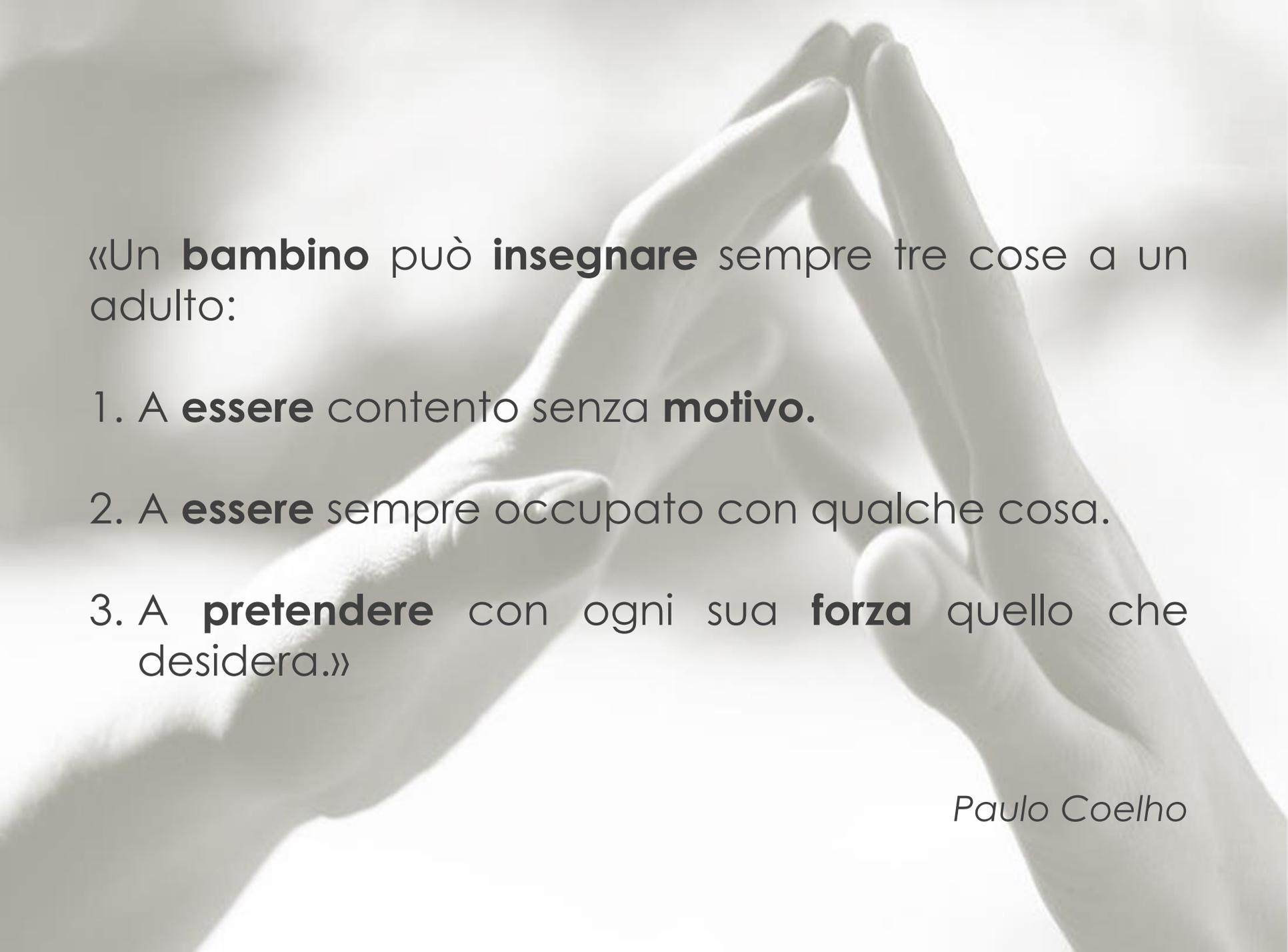
LE NOSTRE FESTE



- **VENERDI' 16 NOVEMBRE:** FESTA DEI NONNI
- **MERCOLEDI' 12 DICEMBRE:** FESTA DI SANTA LUCIA
che sarà fatta la mattina solo con i bambini.
- **VENERDI' 21 DICEMBRE:** FESTA DI NATALE
che sarà fatta la mattina. Seguirà il pranzo qui a scuola tutti insieme.
- **VENERDI' 1 MARZO:** FESTA DI CARNEVALE
che sarà fatta la mattina solo con i bambini.
- **VENERDI' 15 MARZO:** FESTA DEL PAPA'
dove saranno invitati tutti i papà per fare un pranzo insieme.
- **VENERDI' 10 MAGGIO:** FESTA DELLA MAMMA
dove saranno invitate tutte le mamme per fare un pranzo insieme.
- **DOMENICA 26 MAGGIO:** FESTA DEL BAMBINO
Sarà una domenica dedicata ai bambini e alle famiglie.
- **FESTA DELLO SPORT:** sarà fatta a Giugno con data da definire.



Le date delle uscite didattiche verranno definite durante l'anno.



«Un **bambino** può **insegnare** sempre tre cose a un adulto:

1. A **essere** contento senza **motivo**.

2. A **essere** sempre occupato con qualche cosa.

3. A **pretendere** con ogni sua **forza** quello che desidera.»

Paulo Coelho